

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635570

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cofanetto

OGTT - Tipologia alla certosina

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Mattabruna consegna a Malquarres i sette neonati

SGTI - Identificazione L'eremita trova i sette neonati nella foresta e comparsa della cerva

SGTI - Identificazione L'eremita accudisce i sette neonati e li fa allattare dalla cerva

SGTI - Identificazione L'eremita educa i sette principi e i fratelli nella foresta

SGTI - Identificazione L'eremita educa i sette principi e insegna loro il tiro con l'arco

SGTI - Identificazione Mattabruna e Malquarres tramano alla corte del Re

SGTI - Identificazione Malquarres ruba ai principi le catene d'oro

SGTI - Identificazione L'eremita presenta il principe Helyas alla corte del Re

SGTI - Identificazione Geni reggistema

SGTI - Identificazione Allegoria della Fede

SGTI - Identificazione Allegoria della Speranza

SGTI - Identificazione Allegoria della Carità

SGTI - Identificazione Allegoria della Prudenza

SGTI - Identificazione Allegoria della Temperanza

SGTI - Identificazione Allegoria della Giustizia

SGTI - Identificazione Allegoria della Fortezza

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	RA
<b>PVCC - Comune</b>	Ravenna
<b>PVCL - Localita'</b>	RAVENNA
<b>PVE - Diocesi</b>	Ravenna - Cervia

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	monastero
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	benedettino
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via San Vitale, 17
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale di Ravenna
<b>LDCS - Specifiche</b>	primo piano, Sala degli Avori

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1013
<b>INVD - Data</b>	1967-
<b>STI - STIMA</b>	

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	RA
<b>PRVC - Comune</b>	Ravenna
<b>PRVL - Localita'</b>	RAVENNA
<b>PRE - Diocesi</b>	Ravenna - Cervia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	camaldolese
<b>PRCD - Denominazione</b>	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Baccarini, 3

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XVIII
<b>PRDU - Data uscita</b>	1913/post - 1921/ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIV-XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1391
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1406
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	bottega degli Embriachi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1390ca-1430ca
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000241
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intarsio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	corno/ intarsio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ intarsio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	38
<b>MISL - Larghezza</b>	33.2
<b>MISP - Profondita'</b>	13.6
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	si riscontrano lacune negli intarsi lignei, l'assenza di una placchetta e di sette colonnine (soprattutto nel coperchio); sono andati perduti anche il pomo superiore così come i piedini di cui era fornito il cofanetto; si riscontrano tarlature; alcune placchette conservano tracce dell'originaria policromia, in particolare di colore verde.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987 - 1990
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBEAP RA
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	

**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Cofanetto di grandi dimensioni, avente forma ottagonale e decorazione detta "alla certosina". Il cofanetto è costituito infatti da una struttura lignea rivestita da intarsi di osso, legni colorati e corno, a comporre schemi geometrici che costituiscono la cornice attorno alle placchette di osso intagliato. Queste ultime sono disposte sulle otto facciate tanto della parte inferiore così come sulle otto del coperchio, tronco di piramide ottagonale terminante con modanature a sostegno del mancante pomello sommitale. Il cofanetto alla certosina presenta una serratura antica su una delle facce della base ottagonale. Nel primo ordine, raggruppate per tre entro inquadramento architettonico in osso, le placchette mostrano episodi della Leggenda di Helyas (a partire dal fianco in cui è presente la serratura), mentre gli otto ripiani del coperchio sono occupati dalle Virtù Teologali e Cardinali e da una coppia di geni reggenti stemmi vuoti.

**DESI - Codifica Iconclass**

82 AA (MATTABRUNA) : 82 A (MALQUARRES) : 44 BB 1526 : 31 A 43

**DESI - Codifica Iconclass**

11 Q 331 : 82 A (HELYAS) : 11 Q 21 : 25 F 24 (STAG)

**DESI - Codifica Iconclass**

11 Q 331 : 82 A (HELYAS) : 25 F 24 (STAG) (+42) : 42 AA 361

**DESI - Codifica Iconclass**

11 Q 331 : 82 A (HELYAS) : 49 B 24

**DESI - Codifica Iconclass**

11 Q 331 : 82 A (HELYAS) : 49 B 24 : 45 B 211 : 43 C 421

**DESI - Codifica Iconclass**

82 AA (MATTABRUNA) : 82 A (MALQUARRES) : 44 BB 1526 : 44 F 51

**DESI - Codifica Iconclass**

82 A (MALQUARRES) : 82 A (HELYAS) : 44 G 544 : 25 F 24 (STAG) : 25 F 36 (SWAN)

**DESI - Codifica Iconclass**

11 Q 331 : 82 A (HELYAS) : 44 B 1522

**DESI - Codifica Iconclass**

31 B 710 (+0) : 46 A 122 : 33 A 53

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 31

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 32

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 33

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 41

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 42

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 44

**DESI - Codifica Iconclass**

11 M 43

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: Mattabruna; Malquarres; Helyas e fratelli. Figure: donne non identificate. Attributi (Mattabruna): culla dei neonati. Paesaggio: alberi, bosco.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: eremita; Helyas e fratelli. Animali: cerva. Paesaggio: alberi; radura. Attributi (eremita): culla dei neonati; saio.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: eremita; Helyas e fratelli. Animali: cerva. Attributi (eremita): neonati in fasce; saio. Paesaggio: alberi; radura.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: eremita; Helyas e fratelli. Attributi (eremita): saio. Paesaggio: alberi; radura. Insegnamento

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: eremita; Helyas e fratelli. Attributi (eremita): saio. Paesaggio: alberi; radura. Insegnamento. Armi: arco.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: Mattabruna; Malquarres. Oggetti: catene d'oro. Figure: Cortigiani. Paesaggio: alberi; radura.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: Mattabruna; Malquarres; Helyas e fratelli. Oggetti: catene d'oro. Animali: cerva; cigno. Paesaggio: alberi; bosco; lago.

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: eremita; Helyas. Figure: Cortigiani. Paesaggio: alberi; radura.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: geni maschili. Araldica: stemmi. Paesaggio: alberi. Allegorie: matrimonio.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Teologali: Fede. Attributi (Fede): ali; calice; Eucarestia; croce. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Teologali: Speranza. Attributi (Speranza): ali. Sguardo in alto. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Teologali: Carità. Attributi (Carità): ali; sacchetto di monete; bambino. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Cardinali: Prudenza. Attributi (Prudenza): ali; specchio; serpente. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Cardinali: Temperanza. Attributi (Temperanza): ali; vasi d'acqua. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Cardinali: Giustizia. Attributi (Giustizia): ali; spada; bilancia. Paesaggio: alberi.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Virtù Cardinali: Fortezza. Attributi (Fortezza): colonna; scudo; bilancia. Paesaggio: alberi.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il cofanetto alla certosina proviene dalle collezioni che i monaci camaldolesi del cenobio ravennate di Classe avevano raccolto a partire dal XVII secolo e che, soprattutto con le acquisizioni del XVIII, vennero a costituire una notevole collezione di rilievo non solo artistico ma altresì antiquario e naturalistico. In tale raccolta gli oggetti in osso e avorio ebbero una significativa rappresentanza, definendo un corpus tipologicamente eterogeneo e capace di riepilogarne vari periodi di produzione e regioni di provenienza. Le collezioni classensi, confluite nel demanio comunale con le soppressioni del 1797, ed esposte nella chiesa di San Romualdo come parte del Museo Classense Municipale, pervennero quindi al costituendo Museo Nazionale di Ravenna a partire dal 1885, per essere trasferite nella nuova sede del medesimo, l'ex-monastero benedettino di San Vitale, tra il 1913 ed il 1914. La particolare conformazione di questo cofanetto risponde ad una tipologia non isolata all'interno della produzione degli atelier artigianali specializzati nella realizzazione di rilievi in osso. Il cofanetto ha struttura ottagonale, così come avviene in altri esemplari prodotti dalla più celebre, fra le suddette botteghe, quella riferibile alla personalità di Baldassarre degli Embriachi (Bologna: Museo di S. Petronio e Museo Civico Medievale – Londra: Victoria&amp;Albert Museum – Napoli: Capodimonte – Parigi: Musée Cluny – Ascoli Piceno: cattedrale S. Emidio – Vienna Kunsthistorisches Museum – Milano: Pinacoteca Ambrosiana). L'opera è connotata quale prezioso e raffinato portagioie, concepita come regalo di matrimonio, come dimostra la presentazione della placchetta con due geni alati recanti una coppia di stemmi, richiamo all'unione araldica celebrantesi tra le due famiglie. La vicenda narrata, contaminazione della trecentesca "Leggenda di Stella e Mattabruna" con la fiaba francese intitolata "Beatrix", e delle angherie patite dalla giovane e dai suoi sette figli (sei dei quali trasmutati in cigni dopo il furto delle catenelle d'oro e poi difesi e riscattati da Helyas, rimasto d'aspetto umano) per opera della suocera Mattabruna, è per di più segnata da un lieto fine che omaggia l'indefessa fiducia riposta nella Provvidenza e parimenti da una trama che mette in guardia dalle sospettosità coniugali del Re nei confronti della casta sposa, assumendo i caratteri di un positivo viatico ad un matrimonio felice. La vicenda di Helyas d'altronde compare</p>

nelle placchette eburnee del quadrilatero cofanetto del Museo di Cluny (inv. CL 375), del Museo Civico di Torino e della chiesa di Maiori (SA), tutte di produzione embriachesca, e afferenti la fase più precoce della sua produzione, posta tra il trasferimento di Baldassarre da Firenze a Venezia (certamente avvenuta tra il 1391 e il 1393) e la sua stessa morte avvenuta nel 1406. La strutturazione quasi industriale della bottega vide tuttavia simili istanze perdurare anche nei primi anni del '400, talvolta convivendo nella stessa opera a fianco di esemplari prodotti in uno stile dal pannello spezzato e da un linearismo maggiormente nervoso e tardogotico, nella logica razionale di una produzione tendente alla serialità, e pertanto la cronologia della presente placchetta deve abbracciare entrambi i decenni a cavallo dei secoli XIV e XV. La bottega degli Embriachi fa riferimento alla famiglia fiorentina più correttamente detta degli Obriachi o Ubriachi (banchieri ghibellini documentati in Oltrearno dal XII secolo, costretta all'esilio e trasferitasi nel XIV in altri centri come Bologna e Venezia) ed è stata incardinata dalla critica alla personalità di Baldassarre, tuttavia non in ragione di una reale paternità autoriale, quanto piuttosto per dinamiche di gestione economica e imprenditoriale. E' infatti nota, anche a seguito delle ricerche archivistiche e documentali come il fondamentale studio di Richard Trexler (The Magi Enter Florence: The Ubriachi of Florence and Venice in Studies in Medieval and Renaissance History, I, 1978, pp. 127-218), la figura del capofamiglia Baldassarre quale importante mercante in stretti rapporti con personalità quali il duca Jean de Berry, Martino I d'Aragona (reggente e poi re di Sicilia), e Riccardo II d'Inghilterra, così come con Gian Galeazzo Visconti e la corte ducale milanese. E' in ragione di quest'ultima illustre entrata che si giustifica la commissione affidata a Baldassarre, come impresario più che come artista, per i lavori in avorio per la Certosa di Pavia costituenti la pietra angolare della ricostruzione storica dell'intera bottega: il monumentale trittico d'altare e due cofanetti in seguito smembrati e ricomposti in un pannello al Metropolitan Museum of New York. [PER MANCANZA DI SPAZIO SI PROSEGUE IN OSSERVAZIONI]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito perpetuo
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Ravenna
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1885
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	RA/Ravenna

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40346

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40328

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40329

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40330

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40331

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40332

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40333

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40334

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40335

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40336

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40337

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40338

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40339

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40340

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40341



**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40342

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40343

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40344

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/11/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40345

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda catalografica
<b>FNTA - Autore</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FNTD - Data</b>	1980/11/29
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
<b>FNTS - Posizione</b>	B-LVI 0800635570
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	SBEAPRA0800635570

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Avori bizantini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000183

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oggetti avorio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000184
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. copertina, 9-12, 63-65

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 12; tavv. 1-9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Martini, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 23
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 23
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Collezione oggetti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38-41, 58
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2016
<b>RVMN - Nome</b>	Angelini, Federico
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Angelini, Federico
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Grimaldi, Emanuela
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Cavani, Federica
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Musmeci, Marco
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	[SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO CRITICHE] Dal testamento di Baldassarre redatto a Venezia nel 1395 risulta il possesso di moltissime opere d'arte in avorio, così come il richiamo ad artisti toscani come lo scultore Giovanni di Jacopo, domiciliato presso Baldassarre e tutore dei propri figli, dettaglio che offre testimonianza della presenza di una officina artistica operante all'interno della residenza veneziana degli Obriachi e specializzata in intagli eburnei. Una datazione precoce ed alla prima fase operativa della bottega degli Embriachi è del resto condivisa della storiografia artistica dedicata a

## OSS - Osservazioni

questo reperto già a partire da Julius von Schlosser (Die Werkstatt der Embriachi in Vededig in Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses, XX, 1899, p. 230) e dovrebbe rientrare entro la scomparsa dell'impresario e capo bottega (1406). Si annotano alcune particolarità nella successione degli episodi della storia dei sette reali figli di Beatrice e Oriano re di Spagna. Innanzitutto è da segnalare che la successione delle scene pospone la requisizione delle catene d'oro dai principi da parte di Malquarres, presentandola dopo che lo stesso Malquarres e la malvagia Mattabruna, con le catene in mano, conducano la congiura ai danni di Beatrice presso i cortigiani. In secondo luogo si registra una correzione nel posizionamento delle singole placchette, che ha determinato un diverso aspetto del cofanetto rispetto allo stato documentato dalle riprese fotografiche allegate alla presente scheda. Nella prima scena, in cui Mattabruna impartisce al complice Malquarres l'ordine di uccidere i neonati, la placchetta visibile a destra nella fotografia (SBEAPRAAFS 40328), raffigurante l'eremita che impartisce a Helyas lezioni di tiro con l'arco, era non coerente, come dimostrato dallo zoccolo, e per questo spostata, prima della successiva pubblicazione dedicata monograficamente al cofanetto da Luciana Martini (Un cofanetto dalle collezioni Classensi del Museo Nazionale di Ravenna: la leggenda di Helyas in Romagna arte e storia, n.30, 1990, pp. 17-26) e nella successiva monografia (MARTINI 1993 vedi Bib) sul fianco destro del quinto lato riprodotto in (SBEAPRAAFS 40332), riferibile all'istruzione nella foresta di Helyas e dei suoi fratelli. Interesse per il cofanetto ottagonale del Museo Nazionale di Ravenna con le storie di Stella e Mattabruna viene manifestato in: Muratori Santi, Il Regio Museo Nazionale di Ravenna, Roma, La Libreria dello Stato, a. XV, 1937 (p.34); Iannucci Anna Maria, Martini Luciana, Museo Nazionale – Ravenna, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993.